



Presentazione del sesto volume della Collana di Studi e Ricerche  
dell'Associazione Archivio Storico Olivetti

**Le case Olivetti a Ivrea**  
**Ufficio Consulenza Case Dipendenti ed Emilio A. Tarpino**  
di  
**Carlo Olmo, Patrizia Bonifazio e Luca Lazzarini**  
**con un contributo fotografico di Paolo Mazzo**

**20 febbraio 2019 ore 17,30**  
**Ivrea, Sala Dorata del Palazzo comunale, Piazza F. Nazionale 1**

E' nelle librerie il sesto volume della Collana di Studi e Ricerche dell'Associazione Archivio Storico Olivetti per il Mulino. A pochi mesi dal riconoscimento a sito Unesco di *Ivrea, città industriale del XX secolo*, l'Associazione Archivio Storico Olivetti, che dal 1998 opera per la tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio storico della Società Olivetti, pubblica un importante contributo sui programmi di case per dipendenti. Lo studio affronta le dinamiche interne alla fabbrica Olivetti rispetto ai modelli progettuali e alle scelte politiche che testimoniano la pluralità di soggetti e di culture – anche tecniche – che contribuirono a dare forma al paesaggio residenziale di Ivrea.

Nato e sviluppatosi nel solco di ricerche condotte presso l'Associazione Archivio Storico Olivetti e altri archivi italiani, questo volume propone, attraverso tre contributi di importanti autori ed un quarto di natura fotografica, una prima ricognizione sui programmi di case per dipendenti a Ivrea, con una particolare attenzione al ruolo affidato all'Ufficio Consulenza Case Dipendenti Olivetti (U.C.C.D.) diretto dall'architetto Emilio A. Tarpino. Grazie all'attività di schedatura archivistica di alcuni consistenti fondi documentali conservati dall'Archivio di Ivrea, insieme al sostegno offerto a tesi e a tirocini di studenti e ricercatori delle Scuole Politecniche, è stato possibile da parte degli autori compiere un'analisi trasversale di un archivio come quello concernente l'attività dell'architetto E.A. Tarpino nell'ambito della conduzione dell'Ufficio Consulenza Case Dipendenti, che si è mossa diversamente rispetto ad un'indagine e studio prettamente monografici.

Il saggio di Patrizia Bonifazio delinea da un lato la capacità di Olivetti di "apprendere" l'architettura – muovendosi su piani diversi caratterizzati da un profondo internazionalismo – dall'altro dà conto dell'ampio spettro di azioni che vengono messe in



campo dalla fabbrica. La vicenda dell'arch. Tarpino e dell'Ufficio da lui diretto, come ben spiega Luca Lazzarini, mette in luce "un'intensa progettualità a servizio dei dipendenti, una vera e propria filiera dell'abitazione nonché uno dei prodotti più evidenti dell'impegno attivo di Adriano Olivetti e della sua impresa nella costruzione di una politica rivolta ai lavoratori". L'analisi critica dell'attività dell'U.C.C.D. ha reso possibile l'allargamento dello studio a tutta una serie di uffici, servizi, strutture, organizzazioni e dinamiche interne dell'azienda che sono componenti attive e prolifiche dell'organismo della fabbrica di Ivrea.

*"Questo lavoro prova a sfidare una delle mitologie più consacrate: quella di Ivrea come collezione di architetture italiane di un Novecento che inizia a metà degli anni trenta e arriva all'inizio degli anni ottanta"* scrive Carlo Olmo nell'introduzione al volume.

Il libro è corredato da inserti iconografici e documentali, fra i quali si segnala in particolare il contributo fotografico di Paolo Mazzo che riguarda una selezione di immagini delle case dei dipendenti Olivetti, dagli anni Cinquanta ai primi anni Settanta che furono realizzate dall'Ufficio diretto da Tarpino, e che il fotografo milanese ha scattato in anni recenti. Il senso di questo racconto fotografico svela un potenziale di questa campagna fotografica, ossia il senso della partecipazione delle famiglie – proprietarie di case Olivetti – al progetto di questa pubblicazione, del valore del dialogo tra immagini e narrazioni orali, tra passato, presente e futuro.

**Alla presentazione del volume intervengono gli autori e sono previsti contributi del Sindaco, del Coordinatore del dossier di candidatura Unesco di "Ivrea, città industriale del XX secolo" e del Presidente dell'Associazione Archivio Storico Olivetti.**

Tutta la cittadinanza è cordialmente invitata.



## Gli autori

**Carlo Olmo** è professore emerito di storia dell'architettura al Politecnico di Torino. Ha insegnato a Torino, Milano, Parigi, Boston, Londra, Barcellona e in molte altre università straniere. Ha pubblicato più di trenta libri (tra cui *Urbanistica e società civile*, in due edizioni 1992 e 2018). Il suo ultimo libro è *Città e democrazia*, Donzelli 2018.

**Patrizia Bonifazio**, storico dell'architettura, è professore a contratto al Politecnico di Milano. Responsabile del progetto storico del MaAM, Museo a cielo aperto dell'Architettura Moderna di Ivrea (1997-2001), è stato direttore scientifico del dossier di candidatura di «Ivrea, città industriale del XX secolo» a sito Unesco. Ha curato, tra le altre, la mostra "Costruire la città dell'uomo. Adriano Olivetti e l'urbanistica" (Ivrea 2001).

**Luca Lazzarini**, urbanista, è dottore di ricerca in Urban and Regional Development presso il Dipartimento di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) del Politecnico di Torino. Nel 2013, presso l'Associazione Archivio Storico Olivetti, ha schedato e digitalizzato il Fondo di Emilio A. Tarpino.

**Paolo Mazzo**, fotografo, è autore di progetti fotografici a sfondo sociale o urbano presenti in diverse pubblicazioni e oggetto di mostre. Dal 2007 al 2013 è stato tra i coordinatori della Issi, International Summer School di Ivrea, che si è occupata dei temi della città di Olivetti in trasformazione.